

La lettura d'invenzione e la critica militante

Se ne è andato, la scorsa settimana, anche Giuseppe Bonura uno dei critici letterari più graffianti che erano rimasti in Italia (ha scritto per decenni sulle colonne di "Avvenire"), avvezzo a dire sempre che cosa pensava dei libri, molto spesso stroncando in modo feroce. La sua attività critica la sentiva necessaria anche se pure lui era scrittore in proprio, tra i più bravi (poco riconosciuto dalla critica italiana, a volte molto "cieca") degli ultimi quarant'anni e lo spiega in questo libro coraggioso e duro, la sua autobiografia degli anni della crescita, sulla costa marchigiana dov'era nato, prima di arrivare a Milano, agli inizi degli anni Sessanta e stabilirsi nel capoluogo lombardo: "La letteratura d'invenzione, pensavo e penso, deve essere accompagnata, anzi fiancheggiata dalla critica militante. Uno scrittore che non fosse anche un critico militante sembrava una figura ottocentesca, patetica, inerte. Così mi venne in mente che potevo guadagnarmi la pagnotta giornalistica facendo il critico letterario".

È un libro dolente in cui Bonura parla dei propri fantasmi d'infanzia, del rapporto doloroso con la figura della sorella, dei legami famigliari, della possibilità di crescere, dei paesaggi incantati di Numana: "Sì, lo so, esistono altre e più celebri bellezze naturali, ma per me quei quattro o cinque chilometri di costa adriatica che si adagiavano ai piedi del Monte Conero erano una fiaba paesaggistica divenuta realtà. Le paranze che partivano verso sera dal porto di Numana mi sembrava che andassero a raccogliere la felicità in fondo al mare per portarla in paese". C'è poi lo sport, il gioco del calcio, a Pesaro che è stata una delle sue grandi passioni. Una vita che sembra proprio un romanzo, raccontata da Bonura senza tralasciare nulla, anche di profondamente intimo, mettendo a nudo tutta la sua verità di uomo che cerca soprattutto di scoprire se stesso, rileggendo la propria infanzia e la propria giovinezza. È stata una necessità per lui andare a scavare nella memoria alla ricerca delle sue radici, per scoprire, come lui stesso dichiara nel libro, "le ragioni del mio spaesamento" e "per disegnare su uno specchio la figura del mio destino". E sempre nel libro, più che un'autoautobiografia, definisce il suo racconto "un piccolo romanzo di indagine. Voglio scoprire il colpevole o i colpevoli della mia lunga inimicizia con il mondo".

Fulvio Panzeri

Firmino copiato o no, anche questa tarma piace

Avete letto Firmino di Sam Savage, le avventure del topo nato in una libreria di Boston negli anni Sessanta che diventa un vorace lettore, cominciando a identificarsi con i grandi eroi della letteratura di ogni tempo? Non dovete lasciarvi sfuggire anche questo romanzo italiano, divertente e curioso, di Claudio Ciccarone, ristampato da **Fanucci** in una edizione aggiornata e riveduta, al centro delle polemiche per l'accusa di "presunto" plagio da parte di Sam Savage, appunto l'autore del più celebre Firmino. Effettivamente le somiglianze e i punti di contatto tra i due romanzi ci sono e creano curiosità. Ma è proprio vero che Savage abbia copiato il nostro italiano? Guidicate voi, leggendo questa storia la cui protagonista è una tarma che divora libri, si ciba di cultura e vive a Napoli nella libreria di Claudio, il Leggilibri. È curiosa, sensibile, profonda e ama giocare con la fantasia immaginando un mondo tutto suo dove ogni cosa è un sogno. E così, tra un Piccolo principe di Saint-Exupéry narrato nelle Cronache marziane di Asimov e Moby Dick del grande Melville che adora nuotare in un Oceano mare, quello di Baricco, sotto una Eva luna alta nel cielo, si ritrova a volare Sulle ali delle aquile sotto lo sguardo indagatore di Sherlock Holmes. Quando, improvvisamente, il sogno svanisce, Marta è costretta ad affrontare il mondo della realtà e è costretta ad iniziare un Viaggio al termine della notte (dal romanzo di Celine), dove incontrerà la madre che aveva perso e scoprirà che la vita non è solo un sogno. C'è anche l'amarrezza del vero e dei sentimenti dolenti. Ambientato a Napoli, ci presenta un affascinante ritratto del mondo degli insetti, attraverso i quali raccontare le emozioni di cui ha nuovamente bisogno l'uomo di oggi, ma soprattutto diventa un altro libro simbolico sul valore della lettura. Semplice e poetico ci fa conoscere un autore, classe 1960, giornalista, che ha anche scritto alcuni racconti per i ragazzi, che era passato inosservato otto anni fa quando era uscita la prima edizione del libro e che ora ritrova una sua attenzione grazie ad un topo "bibliofilo" e un po' filosofo che ha scalato le vette delle classifiche di vendita. Non possiamo definire Firmino, il topo e Marta la tarma come gemelli, ma cugini lo sono senz'altro.

Fulvio Panzeri



LE RADICI DEL TEMPO

Giuseppe Bonura

Euro 14,00 - Anno 2008

Pagine 260 - Avagliano



LA BIBLIOTECARIA

Claudio Ciccarone

Euro 14,00 - Anno 2008

Pagine 194 - **Fanucci**

Cronache di viaggi alternativi con consigli e grandi suggestioni

Si può viaggiare anche senza usare l'aereo, che sarà senz'altro più comodo e più veloce, ma toglie al visitatore la possibilità di conoscere il paesaggio affascinante di un luogo, la sua conformazione, le sue trasformazioni. Allora perchè non scegliere per i nostri viaggi mezzi di trasporto che ci tengono ancorati alla terra e ci permettono di andare, con più lentezza, ma di scoprire la vera anima dei luoghi? Se non ne siete convinti o se l'alternativa vi affascina non c'è di meglio di questo libro per convincervi che quello "sprecato" sui mezzi tradizionali dal treno al pullman, dalla nave alla bicicletta, è tempo ben speso, anzi è la parte più preziosa del vostro viaggio. Federico Pace, giornalista, ci racconta tante storie e tanti itinerari "alternativi", in questo libro che si legge tutto d'un fiato, curioso per i tanti aneddoti che descrive e soprattutto per come ci racconta i luoghi. E in più ha una struttura semplice ed efficace: per ogni mezzo di trasporto consiglia gli itinerari più belli e particolari. Se volete andare sui binari non potete perdevi la tratta Osaka-Tokio, dove corre quello che è "il treno dalle sembianze di un aereo", un treno che supera tremila ponri e quasi settanta tunnel, con una velocità, che ha superato, per la prima volta, i duecento chilometri orari. Si può andare in treno anche da Parigi a Praga ed è "come compiere una specie di viaggio nella memoria di un continente che è stato a lungo separato da una cortina di ferro". Non meno affascinante appare invece il viaggio che può portarvi, attraverso una mastodontica strada ferrata, da Pechino a Mosca: "è il gigante più grande di tutti e chiede la più grande porzione di pazienza possibile a uomini e donne". Sull'acqua invece si può andare da Ancona a Delos, l'isola su cui si è, forse, maggiormente fantasticato, o da Basilea a Dusseldorf, su un battello fluviale sul Reno. Sulla strada invece non hanno nessun problema i pullman: "Non ci sono binari, piste di atterraggio, porti e attracchi in vista. Ai pullman, quello che serve, è solo una strada". Il viaggio più affascinante che Pace racconta è quello che da Lima porta a Santiago, dal Perù al Cile, in quella strada affascinante che sembra voler unire due estremi quali l'Alaska e il mare dove sembra finire il Cile, che è la Carretera Panamericana e che svela "gli scenari di quel continente che sta poggiato al margine dell'oceano come un animale ferito".

Fulvio Panzeri

Un romanzo estivo per ragazzi che sa parlare anche agli adulti

È questo un racconto per ragazzi che però è pervaso di quel senso dell'avventura, della grande forza della speranza che è destinato a diventare un piccolo "classico", diverso come scrittura e come "genere" dal Piccolo principe, ma che gli si apparenta nel saper parlare un linguaggio universale che arriva al cuore dei più piccoli, ma anche a quello degli adulti. Ed è un romanzo tipicamente "estivo" per quella presenza così distensiva e così familiare del mare. Lui, lo scrittore, è al primo libro, ma è uno a cui piace inventarsi un mucchio di mestieri dove mette in gioco tutta la sua creatività, tanto che è stato clown, musicista di strada, scrittore di spettacoli, trampoliere, nonchè maestro elementare. Nella sua biografia scopriamo che "grida di gioia quando è felice, canta a voce alta quando va in giro in bicicletta (cioè sempre perchè non ha la macchina) e, ogni tanto, immagina di nascosto che la sua bici sia un cavallo". Una felicità che si sente piena, libera, nella sua scrittura e in questo libro, la cui protagonista è una bambina, Acqua Dolce, appunto, nome insolito per una bambina, un'idea che viene alla madre, per ricordare il mare d'acqua dolce in cui è nata. La troviamo così, all'inizio della storia, mentre dorme con la bocca contro il seno della mamma e sogna di essere un gabbiano che si tuffa e vola dentro il mare. La bambina però non parla. Per ritrovare la voce deve vivere una grande avventura in mare, carica di colpi di scena e di poesia, ma soprattutto di una grande voglia di vivere e di un inno all'idea della bellezza, messaggio importante soprattutto per i ragazzi di oggi. Dovrà raggiungere un'isola a forma di spicchio di luna, l'Isola Verde, con palme altissime, terra rossa e spiagge bianche come il latte. "Era più bella di come l'avevano immaginata i compagni di Acqua, più affascinante di come l'aveva sognata lei mille volte la notte, nella sua stanzetta in città". Il motivo di questa avventura è quindi del viaggio sull'isola la ragazzina lo sa bene e lo ricorda ai suoi compagni di viaggio: "Dovete aiutarmi a cercare una conchiglia a forma di mezzaluna, perchè io possa continuare a parlare anche quando tornerò in città".

Fulvio Panzeri



SENZA VOLO

Federico Pace

Euro 13,50 - Anno 2008

Pagine 246 - Einaudi



ACQUA DOLCE

Andrea Bouchard

Euro 7,80 - Anno 2008

Pagine 140 - Salani

**Top ten
in libreria**

Libreria La Ghiringhella-
Concorezzo

**1 LA SOLITUDINE
DEI NUMERI PRIMI**

Paolo Giordano
Euro 18,00
304 pagine
Anno 2008
Mondadori

2 IL CASELLANTE

Andrea Camilleri
Euro 11,00
143 pagine
Anno 2008
Sellerio

3 FIRMINO

Sam Savage
Euro 14,00
179 pagine
Anno 2008
Einaudi

**4 L'ELEGANZA
DEL RICCIO**

Muriel Barbery
Euro 18,00
384 pagine
Anno 2007
E/O

5 IL LIBRAIO

Michael O'Brien
Euro 19,50
492 pagine
Anno 2008
San Paolo

6 L'OMBRA DEL VENTO

Carlos Ruiz Zafon
Euro 18,00
438 pagine
Anno 2004
Mondadori

7 GOMORRA

Roberto Saviano
Euro 15,50
331 pagine
Anno 2006
Mondadori

8 LA FINESTRA ROTTA

Jeffrey Deaver
Euro 21,50
565 pagine
Anno 2008
Rizzoli

**9 UOMINI
SENZA PATRIA**

Don Luigi Giussani
Euro 11,00
416 pagine
Anno 2008
Rizzoli-Bur

10 DIARIO DI SCUOLA

Daniel Pennac
Euro 16,00
241 pagine
Anno 2008
Feltrinelli

